

Sul paesaggio

Questo volume nasce dall'esperienza maturata presso la facoltà di Architettura di Palermo, in un ambito però che raccoglie studiosi di varia provenienza anche non accademica. Il ragionamento si dipana attraverso saggi che, pur mantenendo una loro propria autonomia, affrontano l'unico compito di individuare punti di vista, sottolineare aspetti, indicare criteri, suggerire ipotesi utili - speriamo - ad alimentare il dibattito contemporaneo sul paesaggio, approfittando di una collana editoriale che si è data tale obiettivo.

Marcella Aprile, architetto, è professore ordinario in «Architettura del paesaggio» presso la Facoltà di Architettura di Palermo. Ha diretto la Scuola di Specializzazione in «Arte dei giardini e assetto del paesaggio»; dirige il master di 2° livello in «Architettura dei giardini e progettazione del paesaggio». Tra le pubblicazioni, sui temi teorici del paesaggio: *Dal giardino al paesaggio*, Flaccovio, Palermo 1999; *Palermo Panormus*, Flaccovio, Palermo 1998; e con C. Bellavista, *Paesaggi di costa*, Flaccovio, Palermo 2002.

Marco Beccali, ingegnere, è professore associato presso la Facoltà di Architettura di Palermo dove insegna «Tecnica del Controllo Ambientale e Impianti Tecnici». Svolge attività di ricerca, presso il Dipartimento di «Ricerche Energetiche e Ambientali», nei campi: della pianificazione energetica a scala urbana e regionale; dell'analisi delle prestazioni energetiche del sistema edificio-impianto; delle tecnologie per l'impiego delle fonti energetiche rinnovabili; del ciclo di vita dei materiali.

Carlo Bellavista, architetto, è dr in «Progettazione Urbana». Ha insegnato, come professore a contratto, «Arte dei giardini e architettura del paesaggio» presso la Facoltà di Architettura di Palermo. Tra le pubblicazioni: «Progetto per «L'Area Virdis» nel Comune di Piedimonte Matese», in M. Vanore e M.C. Volpe (a cura di), *Architettura e Paesaggio nel Matese*, Clean, Napoli, aprile 1999; e con M. Aprile, *Paesaggi di costa*, Flaccovio, Palermo 2002.

Michele Buffa, naturalista, è dirigente presso l'Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali della Regione Siciliana, Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Palermo, dove si occupa di tutela del paesaggio vegetale e di tutela e restauro del verde storico. È, attualmente, distaccato presso l'Ufficio per la redazione del «Piano Territoriale Paesistico Regionale». È autore di alcuni saggi relativi ai giardini storici e alla pianificazione paesistica. Ha ricevuto incarichi per moduli di insegnamento presso le Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, di Architettura e di Agraria dell'Università di Palermo.

Giovanni Fatta Del Bosco, agronomo, è professore ordinario di «Arboricoltura speciale» presso la Facoltà di Agraria di Palermo; è stato direttore dell'Istituto di «Coltivazioni arboree» e della scuola di specializzazione in «Arte dei giardini e assetto del paesaggio». Tra i numerosi saggi: *Tra villa e giardino. Esperienze e personaggi* (2000); *Paesaggi siciliani* (2002); *Spazi verdi per il pubblico* (2003), tutti editi dall'«Archivio storico siciliano», atti della Società siciliana di storia patria di cui è vicepresidente.

Elia Mauro, architetto e dr in «Storia dell'Architettura e Conservazione dei Beni Architettonici», è dirigente presso la Soprintendenza di Palermo e ispettore per i Beni Culturali e Ambientali della Regione Siciliana; cura il settore dei finanziamenti della Ue destinati ai musei e al restauro di opere di valore storico-artistico. Ha svolto attività didattiche e di ricerca presso la facoltà di architettura di Palermo. Tra i numerosi scritti: *Le Ville a Palermo* (1993) e *Il Villino Florio di Ernesto Basile* (2000). Ha curato, con Ettore Sessa, le mostre Ernesto Basile a Montecitorio, svoltesi a Roma nel 2000, e sul centenario di Casa Basile, a Palermo (2004), con i rispettivi cataloghi.

Ettore Sessa, architetto, è professore associato di «Storia dell'Architettura» presso la Facoltà di Architettura di Palermo. È responsabile Scientifico della dotazione «Basile-Ducrot» e del fondo «Salvatore Caronia Roberti» dell'Università degli Studi di Palermo. Tra i numerosi scritti: *Giovan Battista Filippo ed Ernesto Basile. Settant'anni di architetture. I disegni restaurati della Dotazione Basile. 1859-1929*, Palermo 2000 (a cura di, con E. Mauro). Ha curato, con Elia Mauro, le mostre Ernesto Basile a Montecitorio, svoltesi a Roma nel 2000, e sul centenario di Casa Basile, a Palermo (2004), con i rispettivi cataloghi.

ISBN 978-88-464-8782-7



Marcella Aprile
(a cura di)

SUL PAESAGGIO

Questioni, riflessioni,
metodologie di progetto



FrancoAngeli

Collana *Il Paesaggio*

Comitato scientifico: Annalisa Calcagno Maniglio (presidente), Franca Balletti, Almo Farina, Roberto Gambino, Antida Gazzola, Andreas Kipar, Riccardo Priore, Massimo Quaini.

Il Paesaggio è, come recita la Convenzione Europea, *"una componente essenziale del patrimonio culturale e naturale"*. Esso svolge *"importanti funzioni d'interesse generale sul piano culturale, ecologico e sociale"* e rappresenta una risorsa *"che favorisce l'attività economica"*.

Negli ultimi cinquant'anni sono stati numerosi e generalizzati gli episodi di abbandono delle campagne, di urbanizzazione diffusa, di grave inquinamento delle risorse naturali, di alterazione diffusa degli ambienti costieri, collinari e montani che hanno provocato la perdita di importanti valori paesaggistici, quali imprescindibili fattori di qualità nella vita quotidiana delle popolazioni e significativa testimonianza della cultura e della civiltà umana. Gli odierni paesaggi urbani, periurbani e agrari mostrano chiaramente gli effetti negativi della standardizzazione nelle tipologie costruttive, nell'uso dei materiali, nell'abbandono di antiche tradizioni culturali e identità locali; vieppiù consapevoli di questo degrado, le comunità interessate cominciano ad interrogarsi su come recuperare caratteri e valori paesaggistici a lungo trascurati o negati. Anche per questo, il paesaggio ha assunto di recente, anche nel nostro Paese, un ruolo cruciale nelle politiche di governo del territorio, alla ricerca di nuove strategie di tutela, di buone regole di pianificazione, progettazione e gestione, di nuovi modelli di sviluppo, compatibili con i valori culturali e le qualità ambientali, capaci di coniugare tra loro crescita economica e qualità paesistica.

Il paesaggio è divenuto oggetto di analisi e di ricerche messe a punto in ambiti diversi, di studi a carattere transdisciplinare che tendono alla sua comprensione olistica, ponendo in luce la complessità della *"questione paesistica"*. I criteri di lettura e di indagine adottati variano in relazione alle diverse competenze di chi se ne occupa: alcuni criteri possono definirsi oggettivi e cioè scientifico-naturalistici, semiologici, socio-economici, storico-culturali, altri sono prevalentemente soggettivi e cioè fondati sull'apprezzamento estetico e sulle modalità di lettura visivo-percettiva. Tali studi, insieme e con diverso peso, contribuiscono alla comprensione delle relazioni esistenti tra fattori fisici e umani, tra elementi, caratteri, forme e sedimentazioni che connotano il paesaggio e che opportunamente indagati, consentono non solo di approfondire le regole presenti ed agenti sul contesto, ma anche di individuare le azioni progettuali più opportune e le più idonee modalità per realizzarle.

La collana *Il Paesaggio*, di fronte al crescente interesse per questa tematica, intende promuovere una nuova *"cultura del paesaggio"*, offrendo alle scuole superiori, alle università, ai professionisti, ai tecnici degli enti pubblici, testi che insegnino a leggere nel paesaggio tutte le informazioni che ci offre, a considerare i numerosi problemi che lo riguardano sotto il profilo interdisciplinare, ricorrendo ad una visione evolutiva ed integrata dei processi e degli equilibri sui quali è necessario intervenire. Nella collana troveranno spazio i più significativi contributi scientifici espressione dall'evoluzione del dibattito culturale relativo al paesaggio, al fine di orientare e promuovere comportamenti pubblici e privati democraticamente rispettosi dell'intera dimensione paesaggistica del territorio in vista del miglioramento della qualità della vita di tutti i cittadini.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet www.francoangeli.it e scrivere nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità o scrivere, inviando il loro indirizzo, a: "FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano".

a cura di Marcella Aprile

SUL PAESAGGIO

questioni, riflessioni, metodologie di progetto

FrancoAngeli

Copyright © 2007 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

Ristampa							Anno									
0	1	2	3	4	5	6	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore. Sono vietate e sanzionate la riproduzione con qualsiasi mezzo, formato o supporto comprese le fotocopie (queste ultime sono consentite solo se per uso esclusivamente personale di studio, nel limite del 15% di ciascun volume o fascicolo e alla condizione che vengano pagati i compensi stabiliti), la scansione, la memorizzazione elettronica, la comunicazione e la messa a disposizione al pubblico con qualsiasi mezzo (anche online), la traduzione, l'adattamento totale o parziale.

Stampa: Tipomozza, via Merano 18, Milano.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità o scrivere, inviando il loro indirizzo, a "FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano".

Indice generale

Prefazione	7
<i>Annalisa Maniglio Calcagno</i>	
Introduzione	9
<i>Marcella Aprile</i>	
Cap. I	11
L'albero nei miti e nell'arte	
<i>Giovanni Fatta Del Bosco</i>	
Cap. II	17
Giardini e litorali	
<i>Ettore Sessa</i>	
Cap. III	33
Disciplina di salvaguardia e controllo dei beni culturali	
<i>Eliana Mauro</i>	
Cap. IV	41
Sostenibilità e paesaggio	
<i>Marco Beccali</i>	
Cap. V	49
Paesaggio vegetale. Materiali per il piano e il progetto	
<i>Michele Buffa</i>	
Cap. VI	67
Riflessioni sulla nozione contemporanea di paesaggio	
<i>Carlo Bellavista</i>	
Cap. VII	73
Archeologia e altro	
<i>Marcella Aprile</i>	
Cap. VIII	89
Norme giuridiche e paesaggio	
<i>Marcella Aprile</i>	
Cap. XIX	107
Progetti di paesaggio	
<i>Marcella Aprile</i>	

Prefazione

La «questione paesistica» ha acquisito di recente, anche nel nostro Paese, una nuova centralità nelle politiche di governo del territorio, alla ricerca di buone regole di pianificazione, progettazione e gestione, di più efficaci strategie di tutela attiva, di nuovi modelli di sviluppo, compatibili con i valori culturali e le qualità ambientali esistenti e capaci di coniugare tra loro crescita economica e qualità paesistica. La «questione paesistica» sta assumendo, progressivamente, anche una nuova rilevanza sociale e culturale volta alla ricerca di una migliore qualità della vita nelle città, e nelle periferie, di forme compatibili per i grandi mutamenti in atto negli scenari urbani, nelle antiche trame rurali, nei paesaggi del turismo di massa e in quelli plasmatis dalle reti infrastrutturali: una rilevanza volta, più in generale, a una profonda revisione degli attuali metodi e strumenti di conoscenza, progettazione, gestione e salvaguardia attiva del paesaggio, delle pratiche e nelle politiche fin qui seguite per il governo del territorio. Il paesaggio è divenuto perciò oggetto di studi a carattere transdisciplinare, messi a punto in ambiti disciplinari diversi, che tendono alla sua comprensione olistica. I criteri di lettura e di indagine adottati variano in relazione alle diverse competenze di chi se ne occupa: alcuni criteri possono definirsi oggettivi e cioè scientifico-naturalistici, semiologici, socio-economici, storico-culturali, altri prevalentemente soggettivi e cioè fondati sull'apprezzamento estetico e sulle modalità di lettura visivo-percettiva. Si tratta di contributi che, insieme e con diverso peso, contribuiscono tutti, nella notevole varietà delle situazioni paesistiche, alla comprensione delle correlazioni esistenti tra fattori fisici e umani, tra elementi, caratteri, forme, sedimentazioni che connotano il paesaggio.

Le numerose aree disciplinari impegnate negli studi e nelle riflessioni sul paesaggio testimoniano la complessità della questione paesistica ma denotano, al tempo stesso, l'esistenza di approfondimenti

significativi e di approcci operativi interdisciplinari capaci di superare la complessità di molti problemi e di guidare in modi sostenibili le trasformazioni del territorio.

Di fronte al crescente interesse nei confronti della comprensione dei caratteri, valori e identità dei paesaggi e delle dinamiche che li trasformano, la collana il Paesaggio intende contribuire a promuovere e sviluppare una specifica «cultura del paesaggio», dare spazio a molteplici e significativi contributi utili ad approfondire le peculiarità storiche, culturali, naturalistico-ambientali del paesaggio, a comprendere la sua dimensione ecologica e socio-economica, per una più rigorosa conoscenza dei comportamenti necessari ad una progettazione compatibile con la conservazione e con la valorizzazione delle qualità paesaggistiche, per il risanamento del degrado e per un generale miglioramento della qualità della vita; Intende offrire testi che insegnino a leggere nel paesaggio le molteplici informazioni che ci offre, a considerare i numerosi problemi che lo riguardano sotto il profilo interdisciplinare, ricorrendo ad una visione evolutiva ed integrata dei processi e degli equilibri sui quali è necessario intervenire.

Questo IV volume della «Collana», risultato di pluriennali esperienze didattiche e di ricerca maturate presso i corsi in progettazione del paesaggio della Facoltà di Architettura di Palermo, è un ulteriore documento della crescente attenzione nei confronti delle tematiche paesistiche, dell'assunzione del paesaggio come patrimonio di risorse, della considerazione rivolta a tutti i paesaggi, da quelli portatori di valori e identità a quelli degradati da interventi contemporanei; è anche, per alcuni aspetti, un segnale dell'evoluzione in atto nel dibattito contemporaneo sul paesaggio.

Tema centrale del volume è il territorio di Sicilia. I contributi scientifici dei vari autori affrontano varie specificità, qualità, culture locali e risorse identita-



rie dei suoi paesaggi: illustrano la «relazione tra l'albero e l'uomo» nelle varie epoche e culture, i lineamenti degli ambienti nei quali vivono le varie formazioni vegetali che contribuiscono a formare la numerose «fisionomie» dei paesaggi della grande isola; analizzano il processo di qualificazione culturale attuato nel tempo, in varie forme e modi, dai giardini, dalle passeggiate pubbliche e dalla trasformazione paesaggistica dei litorali siciliani.

Nello studio dei processi evolutivi dei paesaggi sono presentate e analizzate importanti informazioni su antiche disposizioni esistenti in Sicilia per la salvaguardia del patrimonio archeologico, della vegetazione monumentale, dei panorami e su una intensa documentazione e divulgazione delle vedute di paesaggio come modalità di affermazione e riconoscimento dell'identità dell'isola.

Trovano spazio anche alcuni esempi di «buone pratiche» progettuali di recupero e riqualificazione di paesaggi degradati, fondati su regole preventive di



valutazione del contesto, sulla conoscenza della natura complessa delle dinamiche del paesaggio e della trama delle relazioni che lo strutturano.

Interessanti chiavi di lettura del paesaggio, integrate da una ricca documentazione iconografica, riguardano alcuni «luoghi comuni» che hanno costituito capisaldi di particolari immagini della Sicilia, quasi «scenari inerti e immutabili», là dove, è ormai riconosciuto, il valore estetico di un paesaggio non è una risorsa né statica né assoluta, ma un bene che emerge da una sequenza di azioni collettive e individuali.

Non mancano particolari riferimenti critici alle recenti normative per il paesaggio e alle politiche di governo del territorio, alla costante ricerca di nuove strategie di tutela, di buone regole di pianificazione, progettazione e gestione del paesaggio, di nuovi modelli di sviluppo, compatibili con i valori culturali e le qualità di alcuni paesaggi siciliani.

(A.M.C.)



Campagna siciliana.

Introduzione

In *Studies in Landscape Design* (1960)¹, G.A. Jellicoe sostiene che il «costruire nel paesaggio» è, forse, «l'argomento più importante di tutti quelli che riguardano [...] la professione dell'architetto»; e afferma come solo da poco tempo si sia iniziato ad accettare l'architettura del paesaggio «come un'arte che va molto al di là della progettazione di giardini e parchi», essendo divenuto «indispensabile che l'ambiente [sia] organizzato e ricreato convenientemente», a causa de «l'aumento della popolazione e la tendenza a un crescente sfruttamento del suolo per soddisfare i bisogni umani».

Jellicoe costruisce - indirettamente - una nozione di paesaggio e una metodologia di progetto, incrociando storia, materiali, tecniche e procedure e dando luogo a una trattazione che si presta a molteplici letture; nozione e metodologia che hanno costituito base e riferimento per successivi studi e didattica specifici; e, persino, per la professione del paesaggista: «Un primo aspetto [dell'architettura del paesaggio] è rappresentato dalla conservazione del paesaggio naturale, che rientra nei compiti del pianificatore piuttosto che dell'architetto paesaggista; ma il secondo aspetto, che costituisce il tema di questi studi, sta nella manipolazione del suolo per adattarlo alle innumerevoli attività del mondo contemporaneo».

Altri testi², pubblicati negli stessi anni Sessanta, hanno contenuto argomentazioni e affrontato questioni «predittive» rispetto a quanto si sarebbe verificato verso la fine dello secolo scorso e consolidato agli inizi del presente; quasi che, proprio allora, si fosse manifestata la necessità di una riflessione teorica e di una ricerca di base forti, ancorché declinate da punti di vista molto diversi, nell'ambito degli studi di architettura.

Oggi - tenendo presenti anche le due «anime» che convivono nello stesso ambito, quella del pianificatore/paesaggista e quella dell'architetto/paesaggista (come ipotizzava Jellicoe) - accordi internazionali,

norme giuridiche e strutture didattiche dedicate hanno delineato una figura di paesaggista dotato di autonomia disciplinare e, contemporaneamente, obbligato a una conoscenza che spazia dall'agronomia alla botanica alla geologia ... oltre che alla pianificazione e all'architettura o alle arti figurative o alle valutazioni economico-finanziarie. Di contro, da quasi tutti i campi del sapere provengono studi e riflessioni sul paesaggio - a cui, peraltro, ciascuno studioso attribuisce significati anche molto diversi. È probabile, dunque, che nuove proposizioni teoriche e nuove indicazioni di metodo vadano messe a punto e, possibilmente, condivise almeno per quel che attiene le ricadute sull'addestramento e sulla professione del paesaggista.

La rete delle università europee UNISCAPE, costituita a Firenze nel maggio 2007 per l'applicazione della Convenzione Europea del paesaggio, potrebbe (e vuole) diventare il luogo di accumulazione delle risorse intellettuali e politiche e il catalizzatore degli studi sul paesaggio. È, dunque, molto probabile che da qui avranno origine i pre-supposti per nuove «predizioni», per nuovi criteri di giudizio e di valutazione.

Alcune considerazioni del curatore.

Il passaggio dall'idea di «costruire nel paesaggio» a quella di «costruire il paesaggio»³ comporta un'attitudine progettuale affatto diversa: se il paesaggio non è la scena che muta attraverso le sole regole della natura e al di fuori del controllo umano o, al più, attraverso processi storici caratterizzati da lente sedimentazioni; se il paesaggio è l'esito estetico/formale e socio/culturale delle trasformazioni indotte dall'uomo e dalla natura in un determinato territorio, allora dovrebbe venire meno l'ipotesi che il paesaggio possa essere conservato.

L'attribuzione di valore economico, *latu sensu*, al paesaggio richiede che lo si consideri risorsa attiva, spendibile in termini di innalzamento del livello di



«benessere» delle popolazioni insediate.

La estensione del concetto di paesaggio all'intero sistema planetario insieme alla previsione di grandi trasformazioni (per esempio, le infrastrutture) che coinvolgono ampie porzioni di territori transnazionali o alla risoluzioni di problemi che investono le strutture produttive e insediative di tutte le nazioni (per esempio, il controllo del clima) tende a espandere le competenze e le conoscenze indispensabili al progetto di paesaggio. E questo dovrebbe far riflettere non solo sulla dicotomia pianificatore/paesaggista-architetto/paesaggista, ma anche sulla possibilità di non puntare su una figura unica di professionista quanto piuttosto su gruppi interdisciplinari accreditati per il progetto di paesaggio.

Questo volume nasce dall'esperienza maturata presso la facoltà di Architettura di Palermo, in un ambito però che raccoglie studiosi di provenienza anche non accademica. Il ragionamento si dipana attraverso saggi che, pur mantenendo una loro propria autonomia, affrontano l'unico compito di individuare punti di vista, sottolineare aspetti, indicare criteri,



suggerire ipotesi utili - speriamo - ad alimentare il dibattito contemporaneo sul paesaggio, approfittando di una collana editoriale che si è data tale obiettivo.

Gli esempi e i luoghi di sperimentazione sono in Sicilia, visto che gli estensori li vivono e lavorano; tuttavia, il libro potrebbe contenere anche altri saggi, con esempi e sperimentazioni di e su altri luoghi e redatti da altri specialisti, forse ... *ad infinitum*.

(M.A.)

1. G.A. Jellicoe, *Studies in Landscape Design*, Oxford University Press 1960; tr. it., *L'architettura del paesaggio*, Edizioni di Comunità, Milano 1969.

2. R. Venturi, *Complexity and contradiction in architecture*, The MoMa, New York 1966; tr. it., *Complessità e contraddizione nell'architettura*, Dedalo, Bari 1980. A. Rossi, *L'architettura della città*, Marsilio, Venezia 1966. G. Gregotti, *Il territorio dell'architettura*, Feltrinelli, Milano 1966.

3. Cfr. L. Benevolo, *La cattura dell'infinito*, Laterza, Roma-Bari 1991.



Costa siciliana.